

12-18 ottobre

2015

Settimana Missionaria Ospedaliera

Slogan della Giornata Mondiale:
Missionari della
Misericordia

Slogan Istituzionale:
Ospitalita' in movimento



Presentazione

"La misericordia permette di aprirsi con prontezza alle necessità attuali e di essere operosamente presenti nei nuovi areopaghi dell'evangelizzazione" (Papa Francesco, 5 giugno 2015)

Cari Collaboratori, Volontari, Sorelle e Fratelli:

Quest'anno la Chiesa ha scelto per la Giornata Missionaria Mondiale lo slogan Missionari della Misericordia, ispirandosi al Messaggio scritto per l'occasione da Papa Francesco. In questa ottica, la Famiglia Ospedaliera, durante questa settimana di condivisione e riflessione, desidera completare lo slogan con l'invito ad una OSPITALITA' IN MOVIMENTO. Per noi Ospedalieri e Ospedaliere, muoversi significa entrare: entrare in una circostanza, entrare nella vita delle persone, restare accanto a loro, dividerne le carenze o le necessità, rispettandole senza voler essere noi i protagonisti della loro vita.

Vi proponiamo per ciascun giorno della settimana un'Opera di Misericordia corporale e un luogo geografico di missione da ricordare.

Le Opere di Misericordia sono azioni caritatevoli attraverso le quali aiutiamo il nostro prossimo nelle sue necessità fisiche e spirituali (cfr Is 58, 6-7; Eb 13, 3). Le Opere di Misericordia corporali consistono essenzialmente nel dar da mangiare agli affamati, ospitare i pellegrini, vestire gli ignudi, visitare gli infermi e i carcerati, seppellire i morti (cfr Mt 25,31-46). Tra queste opere, l'elemosina fatta ai poveri (cfr Tb 4, 5-11; Sir 17, 22) non è solo una delle principali testimonianze di carità fraterna, ma anche una pratica di giustizia gradita al Signore (cfr Mt 6, 2-4): «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto» (Lc 3, 11). «Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo» (Lc 11, 41). «Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?» (Gc 2, 15-16; cfr Gv 3, 17).

Oggi si rinnovano in noi le parole di Gesù: « Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore» (Luca 4, 18), che diventano invio.

Nella speranza di poter raggiungere nuove mete con il nostro impegno missionario e ospedaliero e i nostri sforzi congiunti, **Vi salutiamo uniti nella preghiera e nella sfida a vivere la MISSIONE DELLA MISERICORDIA con un'Ospitalità che ENTRA, RESTA E ACCOMPAGNA la persona bisognosa.**

Lunedì 12

Tema: Visitare e curare gli infermi

“Se considerassimo quanto è grande la misericordia di Dio, non cesseremmo mai di fare il bene mentre possiamo farlo, poiché, mentre noi diamo per suo amore ai poveri quello che Lui stesso ci dà, Egli ci promette il cento per uno nella beatitudine del cielo. O felice guadagno e usura!

Chi non darà quello che possiede a questo mercante benedetto, dal momento che Lui fa con noi un affare così buono e ci prega con le braccia aperte di convertirci, di piangere i nostri peccati e di avere la carità prima verso le nostre anime, poi verso il prossimo?” **(SGD, 1ª LETTERA ALLA DUCHESSA DI SESSA, n. 13)**

“Un malato, in stato di grande agitazione, voleva fuggire dal proprio reparto, e poiché opponeva una furiosa resistenza, il Padre intervenne insieme al Padre Maestro Giovanni della Croce, per evitare che uscisse. Senza mai distogliere lo sguardo, vidi il modo ingegnoso con cui il nostro Padre riuscì a trattenere l’infermo senza procurargli il più lieve danno. [...] Intenerito e pieno di amabilità, considerava che anche quel poveretto privo della ragione rappresentava Gesù Cristo. Poiché l’infermo faceva violenti sforzi per fuggire, il Padre, con premura affettuosa, sudava nello sforzo per trattenerlo...” **(HSC, RELAZIONE DI MARIA ANGUSTIAS, p. 104)**

Riflessione/preghiera personale:

Chi o cosa ha bisogno oggi della mia visita e delle mie cure?

Cos’altro posso condividere?

PREGHIAMO PER L'AFRICA

Padre nostro e Padre di tutti gli uomini, Re della Pace, concedi la pace al continente africano e a tutti i suoi popoli vittime dell'odio, del rancore e del razzismo. Fa' loro sentire la tua presenza protettrice affinché possano superare le conseguenze dei flagelli che spesso colpiscono il continente: calamità, siccità, epidemie. Da' un cuore generoso ai più ricchi affinché praticino la solidarietà e la carità verso coloro che vivono immersi nella miseria e nell'emarginazione.

Riunisci tutti i figli di quel continente nella Chiesa fondata da tuo Figlio, affinché tutti coloro che non conoscono Gesù siano attratti dalla sua luce.

Tu che hai inviato il tuo Spirito Santo sugli apostoli nel giorno della Pentecoste per infiammare i loro cuori con l'ardore missionario, mantieni vivo ancora oggi quello stesso ardore degli apostoli affinché si annuncino con fermezza e coraggio la parola nel continente africano. Possa la Carità e l'Ospitalità conquistare e unire i cuori di tutti gli africani, affinché, insieme, possano cantare la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**



Martedì 13

Tema: Dar da mangiare agli affamati

“Essendo questa una casa per tutti, vi si ricevono indistintamente persone affette da ogni malattia e gente d’ogni tipo, sicché vi sono degli storpi, dei monchi, dei lebbrosi, dei muti, dei matti, dei paralitici, dei tignosi e altri molto vecchi e molti bambini; senza poi contare molti altri pellegrini e viandanti che vengono qui ai quali si danno il fuoco, l’acqua, il sale e i recipienti per cucinare il cibo da mangiare.

Per tutto questo non vi è rendita alcuna, ma Gesù Cristo provvede a tutto, perché non vi è giorno in cui per le provviste della casa non ci vogliano quattro scudi e mezzo, e qualche volta cinque: per il pane, per le galline, per la legna, senza contare le medicine e i vestiti, che è un’altra spesa distinta”
(SGD, 2ª LETTERA A GAUTIERRE LASSO, nn. 5-6)

“La fraternità si riconosce dall’unione dei cuori, orizzonte ultimo della carità ospedaliera secondo l’esperienza delle nostre prime sorelle. Siamo tutte responsabili della costruzione di comunità samaritane nelle quali si viva e si manifesti la gratuità delle relazioni, la condivisione dei beni, la corresponsabilità nel progetto comune e il senso di appartenenza ad una missione” **(cfr HSC, Documento Capitolare 2012)**

Riflessione/preghiera personale:

Quanta “fame” intorno a me posso saziare con il mio impegno nell’Ospitalità?

PREGHIAMO PER L'AMERICA

Padre nostro e Padre di tutti gli uomini, guarda con bontà al continente americano che cerca Gesù Cristo intriso del sangue dei martiri che hanno sacrificato la vita per predicare il Vangelo.

Concedi a quel continente la grazia di impegnarsi nella Nuova Evangelizzazione, alla quale noi tutti siamo chiamati, consacrati e laici, in particolare a favore dei giovani, per un'educazione continua alla fede, celebrando le tue lodi ed annunciando tuo Figlio Gesù Cristo al di là delle frontiere, in una Chiesa decisamente missionaria.

Infondi nel continente americano il coraggio di impegnarsi per la promozione integrale dell'uomo con una evangelica e rinnovata opzione preferenziale per i poveri e al servizio della vita e della famiglia. Incoraggia i suoi sforzi per costruire un continente della speranza solidale, in verità, giustizia e amore.

Aiuta tutto il popolo americano a lavorare per un'evangelizzazione inculturata che penetri negli ambienti delle città attraverso un'efficace azione educativa e l'uso dei mezzi moderni di comunicazione. **Amen.**



Mercoledì 14

Tema: Dar da bere agli assetati

“Parliamo di Dio quando il nostro impegno affonda le sue radici nelle viscere del Signore ed è fonte di fraternità; quando sappiamo essere fiduciosi e solidali verso il nostro prossimo; quando riusciamo a scoprire il volto di Dio sul volto di ogni essere umano e ne promuoviamo lo sviluppo integrale; quando denunciando le ingiustizie e trasformiamo persone e strutture; quando nella cultura del successo e della redditività puntiamo sui deboli, i fragili, gli ultimi; quando contribuiamo a sostituire la logica del mercato con la logica del dono e della gratuità; quando viviamo in comunione; quando partecipiamo alla costruzione di una Chiesa samaritana al servizio dei poveri; quando condividiamo beni e servizi; quando viviamo una vita gratuitamente offerta, alimentata e celebrata nell'Eucaristia; quando siamo testimoni di un'esperienza d'amore della quale siamo stati fatti protagonisti; quando, con parole ed opere, apriamo nuove strade all'esperienza dell'incontro con Dio in Gesù Cristo” **(cfr Intervento di CARITAS INTERNATIONALIS al Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede, 2012)**

“Sia dunque, figlie mie, la vostra sete, il vostro desiderio, la vostra aspirazione, imitare il glorioso Padre e Patriarca San Giovanni di Dio, il quale non mirava ad altro se non a cercare in che modo sacrificarsi per dare sollievo ai poveri per amore di Gesù Cristo. Figlie mie, quale grande gloria avremo in cielo per ogni povero che avremo accolto, lavato, curato!” **(LETTERE DI P. BENEDETTO MENNI, L. 346)**

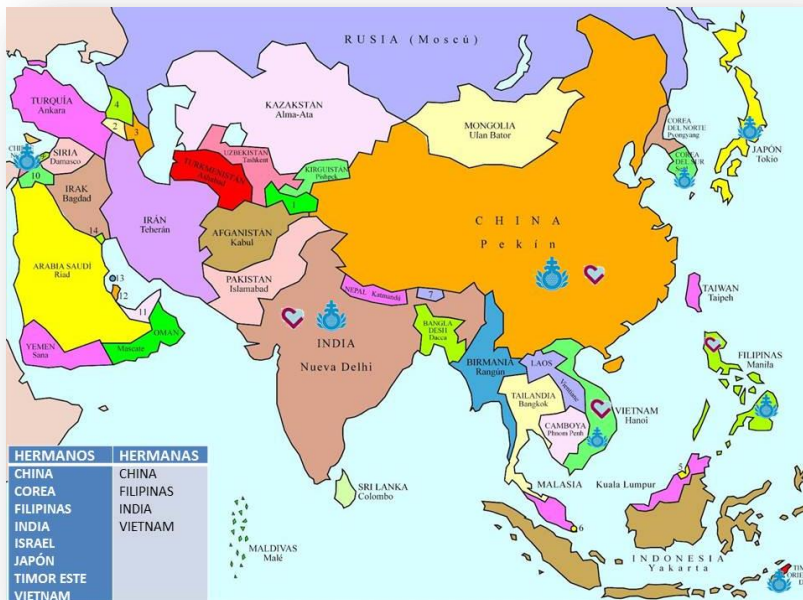
Riflessione/preghiera personale:

Quale sete posso appagare nel mio agire quotidiano?

PREGHIAMO PER L'ASIA

Padre nostro e Padre di tutti gli uomini, volgi il tuo sguardo, pieno di tenerezza, verso la Chiesa che tuo Figlio ha stabilito in terra d'Asia. Accogli questo continente e aiutalo a portare avanti la missione d'amore e di servizio di Gesù.

Proteggi la Chiesa d'Asia da tutte le forze che la minacciano, soprattutto là dove la Chiesa è perseguitata e proscritta. Aiutala ad essere autentica immagine della santissima Trinità. Ti preghiamo affinché, attraverso il servizio prestato con amore alla Chiesa, tutti i popoli asiatici possano riuscire a conoscere tuo Figlio Gesù, unico Salvatore del mondo, e ad assaporare così la gioia della vita nella sua pienezza. **Amen.**



Giovedì 15

Tema: Ospitare i pellegrini

“Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all’ingresso della tenda nell’ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall’ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: “Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po’ di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l’albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo» **(Genesi 18,1-5)**

“Non dimenticate l’ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo” **(Ebrei 13,2)**

“**IMPEGNO** è la parola che esprime al meglio il modo di comportarsi e i sentimenti del Buon Samaritano. Quell’uomo avrebbe potuto passare oltre, come il sacerdote e il levita. Avrebbe potuto chiudere gli occhi e il cuore e rifiutarsi di rispondere a quella vera necessità che si presentava al suo sguardo. Invece si ferma, si china e si abbassa per arricchiarsi. Nel momento stesso in cui si ferma e si umilia per soccorrere uno straniero gettato in terra ad opera dei briganti, lì nasce il prossimo. La compassione suscitata dall’amore è creatrice, crea il prossimo. “Si potrebbe quasi parlare di una sorta di sacramento – scriveva il filosofo Romano Guardini -, del sacramento dell’amore: quando l’uomo mette a disposizione la sua vita, il cuore, la forza e l’energia, Dio fa scendere su di lui la sua potenza creativa e nasce così la relazione con il prossimo” **(cfr Card. Franc RODÉ, 3 ottobre 2006, Capitolo Generale OH)**

Riflessione/preghiera personale:

Chi sono per me i pellegrini di oggi che hanno bisogno di un tetto?
Non devo forse diventare io stesso un pellegrino?

PREGHIAMO PER L'EUROPA

Padre nostro e Padre di tutti gli uomini, volgi il tuo sguardo sui popoli d'Europa.

Concedi alle famiglie d'Europa uno spirito generoso e aperto sulla loro missione di trasmissione della vita. Libera il continente dalla cultura della morte e dell'edonismo che cerca di invaderlo e allontanarlo da Dio.

Ti preghiamo per la Chiesa in Europa, affinché sia immagine del Vangelo e autentico luogo di comunione; affinché viva la sua missione di annunciare, celebrare e servire il Vangelo della speranza per la pace e la gioia di tutti.

Veglia su tutti i cristiani d'Europa affinché procedano fiduciosi lungo la via dell'unità, come lievito per la concordia nel continente. Veglia sui suoi giovani, speranza del domani, affinché rispondano generosamente alla chiamata di Gesù. Veglia sui responsabili delle nazioni europee affinché si impegnino a costruire una casa comune nella quale si rispettino la dignità e i diritti di tutti. Fa' che gli uomini seguano e amino Gesù, speranza della Chiesa, dell'Europa e dell'umanità. **Amen.**



Venerdì 16

Tema: Vestire gli ignudi

“Sorella mia, vi causo sempre disturbo e molestia, ma spero in Dio che, un giorno, vi sarà riposo per la vostra anima.

Dovete sapere che l'altro giorno, quando stavo a Cordova, andando per la città, ho trovato una casa nella più grande necessità, dove vi erano due ragazze che avevano il padre e la madre ammalati a letto e rattrappiti da dieci anni; li ho visti così poveri e così malconci, che mi spezzarono il cuore: seminudi, pieni di pidocchi, avevano come letto dei fasci di paglia; li soccorsi come potevo, perché andavo di fretta per trattare con il maestro Avila, ma non diedi loro come avrei voluto.

Così, buona Duchessa, io desidero, se così piace a Dio, che guadagniate voi questa elemosina, che gli altri hanno perduta, e sono quattro ducati: tre per quelle poverette, perché si comperino due coperte e due gonne perché un'anima vale più di tutti i tesori del mondo e quelle ragazze non pecchino per così poca cosa...” **(SGD 1ª PRIMA LETTERA ALLA DUCHESSA DI SESSA, nn. 15,17)**

“Questa mattina [le suore] sono venute nella nostra Casa ad ascoltare la Messa e a ricevere la santa comunione; dopo aver fatto colazione le ho lasciate tra i cento bambini che abbiamo, e qui bisognava vedere Suor Trinità: se non la trattenevo mi mangiava di baci e di abbracci qualche bambino. Mi ha subito chiesto molta stoffa per vestire bene questi angioletti, poiché i poverini sono orfani e dobbiamo fare per loro le veci dei genitori” **(LETTERE DI BENEDETTO MENNI, L. 7)**

Riflessione/preghiera personale:

Vestire, calzare... non presuppone forse che io mi tolga abiti e scarpe?

PREGHIAMO PER L'OCEANIA

Padre nostro e Padre di tutti gli uomini, volgi il tuo sguardo sul continente dell'Oceania che ti invoca dai suoi milioni di isole sparse nell'azzurro dell'Oceano Pacifico.

Guida il suo popolo attraverso gli oscuri e tormentosi oceani della vita, affinché possa raggiungere il cielo della pace e della luce, preparato in questo dal Figlio tuo che calma tutte le tempeste. Ti preghiamo per tutti gli uomini e le donne di quel continente affinché giunga loro l'annuncio della Buona Novella e possano così conoscere Gesù, l'unica via, verità e vita, e possano chiedersi: "Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?"

Dio della Pace, nel quale tutte le tormenti si placano, ti preghiamo affinché la Chiesa in Oceania continui a crescere e a mostrare il volto glorioso del Figlio tuo, pieno di Grazia e Verità, a tutti gli abitanti delle sue isole e Dio possa così regnare in tutti i cuori delle genti del Pacifico che potranno trovare la pace nel Salvatore del mondo. **Amen.**



Sabato 17

Tema: Liberare gli schiavi

“Gli immigrati sono i poveri tra i poveri. Gli immigrati soffrono più di chiunque altro una crisi che non hanno creato. In questi ultimi tempi, a causa del preoccupante momento economico che stiamo vivendo, i loro diritti sono stati calpestati. I più poveri tra noi sono gli stranieri senza documenti ai quali vengono negati i servizi sociali di base, dimenticando così le parole di San Giovanni Paolo II: “L'appartenenza alla famiglia umana conferisce ad ogni persona una specie di cittadinanza mondiale, rendendola titolare di diritti e di doveri, essendo gli uomini uniti da una comunanza di origine e di supremo destino” **(San GIOVANNI PAOLO II, Messaggio per la Giornata Mondiale della pace, 2005)**

“Spirito umoristico: Se lo provi, ti cambia la vita. Il luogo in cui sicuramente abita Dio. Il miglior regalo. Produce contagio e attrae. Il sintomo evidente di una vita sana. Ciò che colora di fiducia e sicurezza tutto ciò che ci circonda. L'opzione per permettere agli altri di respirare e riposare. Apre strade che avvicinano a Gesù. Requisito imprescindibile è che allarghi gli orizzonti, sia condiviso con altri e sia applicato anche a noi stessi. Accompagna ogni persona aperta che affronta il futuro con spalle larghe dove c'è posto per tutti. Il termometro del tempo donato, di un prezzo che si paga scientemente, di una croce portata bene e che può liberare molti. Il linguaggio della novità, l'offerta irrinunciabile e, forse, la sfida più necessaria: ricordare al mondo che Padre si dice sorridendo, Figlio si pronuncia ridendo e che questo è il tratto indiscutibile di un Spirito che può essere solo Santo” **(Pastorale SJ, Íñigo H. Alcaraz, sj)**

Riflessione e/o preghiera personale:

Esistono e/o creo intorno a me dei pesi che non contribuiscono alla liberazione dell'altro?

PREGHIAMO PER GLI AMMALATI, GLI ANZIANI, GLI IMMIGRATI, I PROFUGHI E GLI EMARGINATI

Padre nostro e Padre di coloro che soffrono, affidiamo alle tue mani tutti gli ammalati, gli anziani, gli immigrati, i profughi e gli emarginati del mondo. Ascolta le suppliche delle vittime di limiti, carenze e indifferenza da parte delle persone sane e appagate.

Fa' che ci trovino sempre al loro fianco per essere la loro voce, il loro coraggio, i loro difensori e protettori e che, grazie all'esempio del Buon Samaritano, possiamo irradiare la fede, la speranza e la carità. Attraverso l'Ospitalità, aiutaci a sostenerli nella loro situazione di debolezza, indigenza ed emarginazione. **Amen.**



Domenica 18

Tema: Seppellire i morti

“...si recò da un uomo ricco e gli chiese del denaro per seppellire un povero, perché non aveva neanche di che avvolgerlo in un lenzuolo funebre. Il ricco rispose che non aveva denaro. Giovanni tacque, andò a raccogliere il corpo che giaceva a terra, se lo caricò sulle spalle e lo depose davanti alla porta della casa del ricco dicendo: “fratello, voi quanto me avete l’obbligo di seppellirlo. Signore aiutami, noi due abbiamo il dovere di seppellirlo.” Vedendolo, l’uomo ricco tirò fuori il denaro, fece avvolgere il povero in un lenzuolo funebre e lo fece seppellire.” **(cfr Biografia di Mons. Antonio de Govea, 1624. Capitolo XXII)**

“E’ noto che il nostro Ordine ha tra i suoi fini un’opera talmente attraente e meritoria che se Dio stesso, personalmente, attraversando sotto spoglie mortali questa valle di lacrime, o attraverso il ministero dei suoi Angeli, l’ha praticata più volte, non c’è da sorprendersi se gli uomini di buona volontà di tutti i tempi, età e condizioni, si siano sentiti di fronte ad essa profondamente riconoscenti e ammirati: è l’apostolato della salvezza delle anime del nostro prossimo, attraverso l’esercizio di ogni sorta di opera di Misericordia, corporale o spirituale, o, il che è lo stesso, attraverso l’esercizio della santa Ospitalità che professiamo.” **(cfr Perfil juanediano del P. Menni, L 42, 4)**

Riflessione/preghiera personale:

Quali segni di resurrezione scopro e posso continuare ad offrire al mio prossimo?

PREGHIAMO PER I MISSIONARI AD GENTES

Padre nostro e Padre della Chiesa, nelle tue mani mettiamo quegli uomini e donne generosi, sacerdoti o laici, che hanno lasciato la loro casa e la loro patria per portare il Vangelo in terre lontane. Benedici il loro lavoro e concedi loro la grazia di distribuire il pane della Parola tra i mendicanti della Verità. Fa' che sentano la tua presenza accanto a loro nel lavoro e nelle preoccupazioni e concedi loro la grazia di perseverare fino in fondo nella vita di abnegazione alla quale li hai chiamati. Da' loro la forza e il coraggio necessari per essere costanti nelle iniziative, perseveranti nelle difficoltà, pazienti e forti nel superare la solitudine, la stanchezza e il lavoro infruttuoso.

Suscita nei cuori dei battezzati il desiderio di rispondere alla chiamata del Figlio tuo Gesù alla vocazione missionaria, affinché cresca il numero degli araldi del Vangelo che hanno il coraggio di "uscire dalla loro terra" per recarsi nei luoghi in cui Cristo non è conosciuto, per predicare la sua Buona Novella e, attraverso l'Ospitalità, far crescere il Regno di Dio. **Amen.**



ALTRI TESTI:

“C'è anche una povera donna alloggiata nella classe dei poveri, circondata da 5 o 6 bambini i quali, quando il mare non è tanto agitato, sono allegri e contenti, poiché non si rendono conto della loro povertà; c'è da supporre che il loro povero padre li stia aspettando in qualche parte del Messico, dove è andato a guadagnare il pane per la sua tribolata famiglia.

Una riflessione facevamo oggi tra noi, vedendo le grandi privazioni, le fatiche di questi poveri che viaggiano con tanta scomodità, buttati sopra un poco di paglia, costretti a nutrirsi di un pasto scadente, esposti alle intemperie sopra la coperta del vapore, vicinissimi agli animali che la nave porta per essere macellati, poco a poco, quando manca da mangiare per tanta gente; stanno, come ho detto, tra buoi, vitelli, mucche, agnelli, suini, galline ed altri. Lì stanno i poveri, dicevamo tra noi. Quanto è grande la differenza rispetto a come viaggiamo noi! Noi siamo alloggiati in buone cabine, abbiamo buoni pasti, un letto che, pur se un po' stretto, è sufficiente per riposare; noi che abbiamo fatto voto di povertà usufruiamo di tante comodità, dicevamo, e questa povera gente si trova fra tante privazioni ed è contenta. Che lezione per noi religiosi che ci lamentiamo con tanta facilità, appena ci manca qualche piccola cosa! Questo, dicevamo, sarà uno dei punti più importanti su cui verremo giudicati noi che Dio ha chiamato alla vita religiosa...” **(LETTERE S. BENEDETTO MENNI, L. 432)**

“Quando ricevemmo la nostra prima inferma, la sera Maria Giuseppa (Fondatrice) portò il suo letto accanto a quello dell'inferma per poterla assistere ma io, temendo che questa potesse farle del male, dissi: Se a mezzanotte la strangola? Vada tranquilla a dormire, mi rispose, Dio non permetterà che accada qualche cosa. Così, l'aver affidato alle nostre cure una buona religiosa che aveva bisogno della nostra assistenza per aver perduto le proprie facoltà mentali, fu occasione di indicibile gioia e giubilo del cuore, dato che essa rappresentava il nostro amato Gesù rivestito degli abiti di un folle per amore delle sue creature. (RMA p. 158) Negli ultimi mesi di vita vidi crescere in lei tutte le virtù, in particolare la carità per curare le sue amate malate mentali.” **(cfr RMA, testimonianza sulla nostra Fondatrice)**

“Maria Josefa Recio (Fondatrice), sacrificò la vita alla causa dei poveri e degli ammalati. Muore il 30 ottobre 1883, nell’esercizio della carità ospedaliera. Pensando più alla malata e alle sorelle aggredite che a se stessa, le pregò di non punire per nulla al mondo Dolores Soler, perché non sapeva quel che faceva; anzi, disse loro di darle un calmante perché era troppo eccitata. Volle anche che venisse preparata un’infusione di tiglio per le sorelle... Sentendosi prossima alla morte e vedendoci intorno al suo letto, ci diceva: Sorelle mie, abbiate molta carità verso le povere inferme, servitele con amore, soprattutto le meno attraenti poiché esse sono l’immagine di Cristo” **(cfr Relazione di Maria Angustias).**

PREGHIERA FINALE¹:

Dio d’amore,
mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per essere ed esercitare l’Ospitalità
verso tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell’indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si’!
Amen.

¹ cfr Lettera Enciclica LAUDATO SI’. Papa Francesco, 24 maggio 2015

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO

Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale

Via della Nocetta, 263 00164 Roma (Italia)

cooperazione@ohsjd.org

SUORE OSPEDALIERE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo

Piazza Salerno, 3 00161 Roma (Italia)

consejera4@hscgen.org

